Relazione sulle premesse attuariali alla base dei calcoli relativi alla capitalizzazione delle rendite dei pensionati ex Sezione I

I calcoli attuariali che hanno consentito di formulare l'offerta di capitalizzazione della rendita pensionistica, che sarà contenuta nella lettera che a breve i colleghi riceveranno (già pubblicata sul sito del Fondo Pensione), basano su alcune premesse, oggetto di questa breve relazione, che confidiamo possa aiutare nella comprensione dell'operazione e nelle conseguenti decisioni.

Va innanzi tutto sottolineato come tutti i calcoli attuariali, questo incluso, siano basati su assunzioni e ipotesi che, tali essendo, inevitabilmente includono margini di imponderabilità, pur tenuto conto che le assunzioni e le tavole statistiche di cui più avanti daremo indicazione fanno parte delle consolidate buone prassi del settore.

Innanzitutto va osservato che compito specifico dell'attuario sia stato quello di contemperare la necessità di un equo calcolo di attualizzazione delle rendite con l'obbligo di garantire ai colleghi che intendessero restare nel Fondo Pensione, la sostenibilità del pagamento delle stesse nel futuro, a sistemi di calcolo invariati rispetto al passato (ante capitalizzazione).

Al riguardo, si sottolinea che i calcoli sono stati eseguiti tenendo conto del principio di prudenza sopra menzionato, ma anche con l'obiettivo di distribuire TUTTO il patrimonio al 31/12/2020, in caso di adesione totale. Se tutti aderissero all'opzione non dovrebbe restare neanche un centesimo, fatta salva la effettiva valutazione della componente illiquida del patrimonio.

Quali sono quindi gli **elementi anagrafici** che sono stati presi in considerazione:

- La composizione del complesso degli iscritti al Fondo (pensionati, esodati e attivi) riguardo a età, anzianità di contribuzione, sesso e carichi di famiglia;
- La situazione statistica pregressa quanto a mortalità, anzianità media dell'ingresso in pensionamento, percentuali di reversibilità;
- per i dati di mortalità sono state utilizzate le tabelle ISTAT integrate dai dati puntuali forniti dal Fondo Pensione e da una proiezione del tendenziale aumento di vita previsto per gli anni a seguire;
- riguardo alla sopravvivenza si è considerato una media superiore di tre anni per il superstite donna e minore di tre anni per il superstite maschio.

Gli elementi economici:

- il tasso di rendimento degli impieghi è quello statutariamente previsto;
- l'incremento retributivo è stato ipotizzato in linea con il tasso di inflazione.

Gli elementi fiscali (pure indicati nell'offerta) sono stati applicati alle somme da liquidare in base ai diversi regimi d'imposizione:

- Importi di pensione maturati dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2006;
- Importi maturati tra il 1° gennaio 2007 ed il 31 dicembre 2020.

Si possono quindi effettuare alcune considerazioni di carattere generale:

- aderire comporta la eliminazione delle variabili (positive e/o negative) derivanti dalla valutazione di sopravvivenza individuale e dalle diminuzioni/aumenti della rendita a fronte della attualizzazione delle rendite future;

- continuare a percepire la rendita lascia invariate tutte le possibilità di incremento e/o decremento della stessa in funzione dei rendimenti conseguiti, così come tutte le ipotesi (positive e/o negative) circa il periodo di sopravvivenza.

In conclusione, fermo restando che le valutazioni sull'opportunità/convenienza di aderire o meno sono in capo ad ogni singolo pensionato, che è il solo a conoscere e poter valutare appieno la propria situazione individuale e familiare, riteniamo che quanto definito presuppone calcoli corretti e rappresenti un equo compromesso dei diversi interessi in gioco.

RISPOSTA FORNITA DAL NOSTRO CONSIGLIERE DEL FONDO AL PRESIDENTE DI UN GRUPPO TERRITORIALE CHE CHIEDEVA, PER CONTO DEGLI ISCRITTI, ALCUNI DETTAGLI SUI CONTEGGI EFFETTUATI PER LA CAPITALIZZAZIONE

"Caro……..,

I calcoli di cui parli sono contenuti nel lavoro fatto dall'attuario sulla base dei vari parametri età, sesso, etc e sui quali è in distribuzione una nota dall'Unione.

Non è possibile fare un esempio di riferimento per età per il semplice motivo che sarebbe necessario moltiplicare gli esempi per il numero di casi presenti tra i colleghi e non il solo riferimento all'età.

Ad esempio:

- il periodo contributivo e l'ammontare dello stesso che varia negli anni (spesso ogni due o tre anni) per ciascun collega a causa delle promozioni, del progredire dell'anzianità e del periodo fiscale nel quale i contributi sono stati versati;

- a parità di anzianità anagrafica esistono casi assolutamente diversi di anzianità contributiva al Fondo (colleghi dimissionatisi, colleghi entrati in età avanzata);

- i carichi di famiglia se esistenti o meno (familiari aventi diritto alla reversibilità, familiari a carico invalidi, etc);

Inoltre i calcoli variano in maniera significativa anche in relazione all'età residua: maggiore l'età anagrafica, minore l'importo che spetta in relazione alla previsione di vita, ma anche minor impatto della attualizzazione che si riferisce a meno anni, per cui la comparabilità delle cifre riferita all'età e priva di tutti gli altri parametri è priva di senso.

Infine c'è da far presente ai colleghi che, pur disponendo degli elementi di calcolo, non si sarebbe in grado di effettuare un calcolo che non è puramente matematico (moltiplico e divido) ma attuariale, basato quindi su formule complesse.

I colleghi dovrebbero concentrarsi su tre aspetti:

la somma che prenderei uscendo, ripartita tra gli anni che stimo di vivere stante le mie attuali condizioni di salute (vedi come sia ininfluente la stima dell'aspettativa di vita fatta dall'attuario che è puramente statistica), è minore o maggiore appunto della rendita??

La somma che prenderei uscendo è passibile di un utilizzo che mi procuri un tangibile beneficio (pagamento di debiti, aiuto ai figli, etc)??

L'età del coniuge potenzialmente superstite è superiore o inferiore alla mia dei tre anni statisticamente calcolati??

Queste a mio avviso sono le considerazioni da fare per prendere una decisione: una di fatto impossibile (e a mio avviso inutile) verifica dei conteggi non fornirebbe alcun valore aggiunto (non essendo peraltro modificabili i dati) alle considerazioni per decidere pro o contro l'uscita.